

quando occulta e quando aperta, contro di lui. E di tal razza d'uomini che non sono *Popolo*, se ne riscontra anche, è vero, tra coloro che si chiamano volgo; ma i più lo dobbiamo dire, sono tra quelli che si dicono d'alta sfera, sapienti ma solo per se medesimi, doviziosi e dati in braccio ai bassi piaceri della vita, che possono soddisfare col frutto delle loro infamie.

Pure volendosi anche limitare la parola *Popolo* a tutti coloro soltanto che fino ad ora furono chiamati la classe più bassa della società, e concedendo egualmente che nel passato questo *Popolo* abbia frainteso i più santi vocaboli, e sia stato nel regime repubblicano insolente, licenzioso e disordinato; a chi se ne deve ascrivere la cagione, se non a voi, gente che non siete *Popolo*? Era egli ignorante? dovevate illuminarlo, e non servirvi della di lui ignoranza a calpestarlo sempre più ed a renderlo schiavo. La di lui indole buona fu per questo da voi raggirata, e con una mano lo feriste e coll'altra gli inacerbavate la piaga perchè gridasse e per poterlo così calunniare come malvagio. Ma il popolo no, non è stupido, non è malvagio: furono le vostre passioni che lo resero tale, ma in apparenza soltanto. Una Repubblica aristocratica, benchè in minor proporzione, è così fatale al popolo, come un regime assoluto o costituzionale che suona nel fatto la stessa cosa.

Però fatti animo, o *Popolo* da Dio redento! è finita la tua schiavitù, sono rotte le tue catene. Già conosci di esser forte abbastanza per non voler più servire ai tiranni; onde scuotiti, opera e corri la via che il Signore ti ha aperto. Combatti e vinci l'iniquità; e nella virtuosa tua vita, nella moderazione de'tuoi trionfi, nell'armonia della nuova tua società, smentisci col fatto le calunnie che inventano i tuoi oppressori per calpestarti. Avverti che i principi hanno conosciuto la tua supremazia e fremmano del tuo trionfo; onde più che mai oggi adoperano di tutt'i mezzi di forza aperta e di nascosto raggiro per farti ritornare nel primiero tuo nulla. E questi principi hanno anche malvagi da cui son secondati, i quali tentano di screditarti al tuo occhio medesimo, di dividerti, di renderti difidente, tumultuoso... oh! il tuo tumulto e la tua forza sia solo contro di essi... sii buono e religioso, sii giusto e sarà tua la vittoria ec.

20 Ottobre.

A VENEZIA DELL'OTTOBRE 1848.

(Dalla Lega Italiana dell' 11 ottobre.)

Senza dubbio la storia serberà eterna nei posteri l'ammirazione alla città dei quattordici secoli, perchè nella rivoluzione del 1848 le furono sprone nobili intendimenti e generosi, alto concetto della civiltà morale dei popoli, e perchè fu prima tra le consorelle italiane a presentare il tradimento dei principi, nè venne mai meno a se stessa, e fece solenne giuramento in faccia all'Europa di custodire la libertà italiana con le vite e colle sostanze, con l'ultimo obolo suo, con l'ultima stilla di sangue. Venezia, è giunto il tuo giorno! Tu mostrerai a tutti coloro che ti scherzavano siccome defunta che la gloria de'tuoi avi non è un sarcasmo git-